

Numero 226

MAGGIO 2011

“Habemus papam”.

di don Paolo

Questa volta il latino mi sembra abbastanza semplice, anche perché è la formula con cui il cardinale protodiacono annuncia al mondo l'elezione del nuovo papa. Quella che abbiamo ascoltato nell'ottobre del 1978 all'elezione del beato Giovanni Paolo II e più recentemente all'elezione di Benedetto XVI.

Tradotto letteralmente in italiano suonerebbe: “Abbiamo il papa”.

Detta così sembra la soddisfazione di un'attesa.

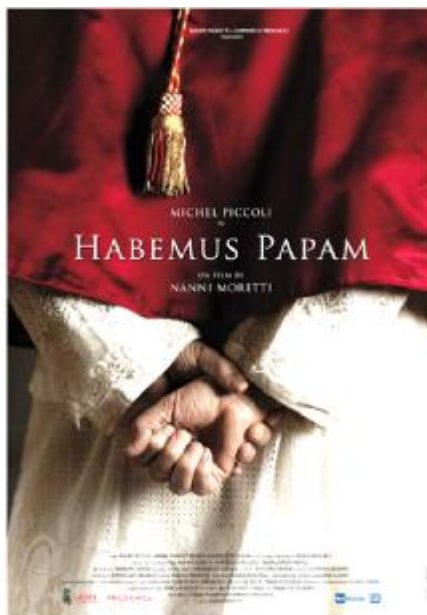
Finalmente ce l'abbiamo fatta, lo abbiamo trovato!

Ma dietro e dentro a questa espressione si possono trovare altri mille significati e fare altrettanti ragionamenti.

Intanto c'è quel “habemus” che, detto così, sembra innocuo, ma si tratta del terribile verbo “avere” che è un verbo possessivo che più di così non si può.

Il verbo latino “habere” esprime l'idea del possesso, del dominio, della vittoria. Segna i confini e innalza i muri, traccia i limiti invalicabili della proprietà. Da questo verbo deriva anche l'italiano “abitare” che indica lo stare in un posto dove ci si trattiene o si è trattenuti. Non è un caso poi che l'abito che indossiamo esprima il nostro stare in un posto, la nostra posizione e condizione sociale. Anche “abito” deriva da “habitus” che è il participio passato di “habere”.

La formula “habemus papam” può indicare dunque l'ingabbiamento in cui si è venuto a trovare quel “povero cristiano”, per dirla alla maniera di Ignazio Silone, a cui è toccato di accettare un incarico datogli da altri.



Queste riflessioni mi sono venute il mattino dopo aver visto il film di Nanni Moretti "habemus papam" dal quale, a dir la verità, mi aspettavo qualche cosa di più, e invece mi sono trovato davanti ad una pellicola "innocua", per molti versi piacevole nella presentazione di vescovi, compreso il papa, "normali" e un po' "pesante" in quella lettura a taglio psicologico o psicoanalitico che Moretti dà sempre ai suoi film. Chi si aspettava la solita critica al Vaticano resterà deluso. Nel film non c'è niente di offensivo o di scabroso. Tutto normale! Come normale è la difficoltà e la paura che prova il cardinale Melville, che nel film viene eletto al soglio pontificio, nell'accettare tale impegno. "Sentirsi inadeguati": questo è il messaggio che io ho recepito nel film. L'inadeguatezza che è sinonimo di "stare coi piedi per terra", capacità di accogliere le proprie fragilità, i propri "deficit di accudimento", come li chiama Moretti nel film, e che ti spinge a rifiutare tutti i titoli che ti mettono addosso e che ti fanno sembrare più grande e più capace di quello che sei. In fondo "sua santità", "sua beatitudine", "sommo pontefice", "vicario di Cristo", sono tutti abiti messi indosso a un "povero Cristo" che rimane tale come il papa Celestino de "L'avventura di un povero cristiano" o come il "poco infallibile" papa Urbano IX successo a un "infallibilissimo" e poco probabile papa Marx I, frutto della penna e della fantasia del romanziere Bruce Marshall, o anche di papa Kirill I, interpretato da Anthony Quinn in un film del 1968 tratto da un romanzo di Morris West, "inadeguato" primo papa russo in un mondo sull'orlo dell'autodistruzione ai tempi della "guerra fredda".

D'altra parte anche Benedetto XVI è inadeguato a fare il papa, e lo stesso si può dire di Giovanni Paolo II e così via di tutti gli altri loro predecessori fino a san Pietro che era sicuramente inadeguato a fare il papa, tanto che non sapeva nemmeno di esserlo.

Con il termine "papa" noi indichiamo oggi colui che, scelto da un collegio di cardinali, viene eletto come capo della Chiesa Cattolica.

Il papa però non è nient'altro che il Vescovo di Roma che, in quanto tale, è considerato il primo di tutti i vescovi della Chiesa.

Il termine "papa" venne applicato al solo Vescovo di Roma a cominciare dal XI secolo, mentre prima era riservato anche ad altri vescovi.

"Papa" deriva dal greco "papas" che è voce infantile per "pater" che significa padre. Il termine era usato infatti nell'antichità, a livello familiare, col significato affettuoso di "genitore". Mantentosi con questo significato in Gallia, il vocabolo pronunciato ormai alla francese con l'accento sull'ultima vocale, rientrò in Italia e noi ancora oggi diciamo "papà".

Il papa è dunque un padre di famiglia, un genitore, che come i tanti genitori di oggi e di ieri ha il diritto di sentirsi inadeguato al compito a cui è stato chiamato: quello di educare i suoi figli.

Sentirsi inadeguati è il primo e fondamentale passo che devono fare tutti quelli a cui incombe una responsabilità politica, sociale, religiosa, familiare, educativa, ...

Tutte le responsabilità esigono che si cominci con un passo indietro, con un atto di umiltà, con il riconoscimento dei propri limiti.

L'arrogante, il pieno di sé, quello che pensa di saper tutto, di avere in tasca la verità, non può fare il "papà".

Dio è nostro papà perché ha fatto un passo indietro, un atto di profonda umiltà, annientando se stesso sulla croce per l'umanità.

E' il mistero della Pasqua che abbiamo appena celebrato dove, un Dio con "deficit di accudimento" come tutti gli uomini, non si tira indietro, ma umilmente gioca se stesso e dà la vita e noi possiamo dire di lui "habemus papam", cioè abbiamo davvero in Dio un grande papà dove quell' "habemus" non indica una proprietà, ma il sudore di una ricerca.

Vita in parrocchia

Parroco di Colturano: don Paolo Tavazzi
Vicolo Mons. D. Rossi
Tel. 02 98 23 75 73

Parroco di Balbiano: don Paolo Tavazzi
Via Roma, 13
Tel. 02 98 18 625

N.B. Il parroco risiede a Balbiano, in via Roma n° 13.

E' presente a Colturano in casa parrocchiale:

Martedì: dalle 17.00 alle 18.00 (salvo impegni scolastici)

Mercoledì: dalle 16.30 alle 18.30



ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia. L'abbonamento annuale è di

Euro 6,00 e può essere versato direttamente al Parroco.

S. MESSA

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì-Venerdì 17.00
Mercoledì 17.00	Giovedì 20.30
Sabato 19.00	Sabato 20.30



SS. CONFESIONI

COLTURANO : ogni sabato dalle ore 18,15 alle 18,45
(Segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 15,30

Tempo di Pasqua.

L'annuncio della Risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo nella notte tra il sabato e la domenica di Pasqua durante la solenne celebrazione vigiliare, ha introdotto la Chiesa nel tempo della "pura gioia" cristiana.

I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di Pasqua alla solennità di Pentecoste si celebrano dunque nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come "la grande domenica".

I primi quaranta giorni di questo tempo pasquale, cioè quelli fino alla festa dell'Ascensione del Signore (giovedì 2 giugno), sono da vivere "nella gioia esuberante della presenza del Cristo risorto"; gli ultimi dieci, cioè quelli fino alla festa di Pentecoste (domenica 12 giugno), invece "nella gioiosa attesa del dono nuziale dello Spirito Santo".

Il tempo di Pasqua è anche il tempo in cui i cristiani si ricordano di essere una comunità radunata nel nome di Cristo che ha un nome ben preciso: la Chiesa.

Dall'annuncio della risurrezione del Signore Gesù è nata la Chiesa, comunità di uomini e di donne convocati dal Signore che esprimono la loro realtà, in modo del tutto peculiare, nella celebrazione comunitaria dell'Eucaristia nel giorno di Domenica, giorno del Signore e quindi anche della Chiesa.

Cammini di Catechesi per i ragazzi/e e gruppo dopo-Cresima.

Continua e si conclude in questo mese di maggio il cammino di catechesi dei nostri ragazzi.

Gli incontri di tutti i gruppi (ragazzi/e), sia di Albiano che di Colturano, sarà al mattino: a Albiano dopo la Messa delle 09.45 e a Colturano alle ore 10.00.

Gli incontri saranno: domenica 15 e 22 maggio.

L'incontro è sospeso, come da calendario: domenica 8 maggio.

Domenica 29 maggio, a iniziare dalle ore 15.00, in chiesa parrocchiale a Albiano, ci sarà la Festa di conclusione del cammino di catechesi alla quale sono invitati tutti i ragazzi e i loro genitori.

Il gruppo del dopo-Cresima ha concluso il suo cammino ed è invitato alla festa conclusiva nel pomeriggio di Domenica 29 maggio.

Catechesi adolescenti.

Il gruppo degli adolescenti (Scuole superiori) continua il suo cammino di catechesi al martedì alle ore 17.30 a Albiano.

A Maggio ci sarà l'incontro: martedì 3 e 10.

Celebrazione del sacramento della prima Confessione.

Una gioiosa e sentita celebrazione della prima confessione di trentadue ragazzi e ragazze ha riempito il cuore delle nostre due comunità parrocchiali.

I ragazzi dei gruppi di catechesi "Gedeone" ed "Aquila e Priscilla", dopo tre anni di cammino catechistico, hanno celebrato una tappa importante del loro itinerario con il sacramento della Confessione.

Accolti davanti alla chiesa parrocchiale, chiamati per nome e abbracciati, come Gesù aveva fatto con Zaccheo, i nostri ragazzi sono entrati poi in chiesa per ascoltare la parola del Signore.

Il racconto del paralitico guarito a cui Gesù dice "alzati e cammina" ha spronato i nostri ragazzi ad alzarsi per camminare incontro al Signore che vuole dimostrare sempre il suo bene.

La confessione del proprio peccato è un momento non solo liberatorio, ma anche e soprattutto gioioso perché si sperimenta veramente quanto è buono il Signore. E' stato bello e commovente vedere non solo i ragazzi accostarsi uno a uno al sacramento, ma anche tutti gli altri partecipanti e in modo particolare i genitori, accostarsi all'altare per recitare una preghiera di richiesta di perdono.

La celebrazione si è poi conclusa con l'invito fatto da Gesù alla peccatrice perdonata "va' e non peccare più", monito chiaro a scegliere di camminare sempre sulla via del Vangelo. E' per questo che i ragazzi uscendo di chiesa si sono segnati col segno della croce intingendo la mano nell'acqua benedetta, segno del loro battesimo che li ha messi sulla via del Vangelo.

Ecco i nomi dei ragazzi che hanno celebrato il sacramento della Confessione:
Gruppo Gedeone: Agosti Francesca, Barigozzi Francesca, Behring Michelangelo, Bertino Samuele, Blundo Alessandro, Cammareri Francesca, Cataldi Christian, Cavallari Fabio, Delle Grazie Roberta, Marzocca Carola, Patantuono Alissa, Ragozzino Alessandro, Ricci Martina, Ricci Susanna, Stortoni Alessia.

Gruppo Aquila e Priscilla: Brenna Luca, Cinquetti Luca, Coli Simone, Cosci Chiara, Dolfini Davide, Ferrari Ilaria, Hernandez Ridley, Marconetti Lara, Milanese Mattia, Negri Daniel, Passero Maela, Soligo Lorenzo, Sposato Sabrina, Squassi Matteo, Vettese Angelica, Visaggi Gloria, Vitali Camilla.

Incontri per i genitori dei ragazzi della catechesi.

Per i genitori dei ragazzi che celebreranno la **Cresima**, sia di Balbiano che di Colturano, è in programma un incontro DOMENICA 15 MAGGIO, alle ore 16.00, a Balbiano.

Gruppo Caritas.

GRUPPO
CARITAS
BALBIANO
COLTURANO

Sia a Balbiano che a Colturano, in Oratorio, è aperto un "**Centro Caritas**".

In questi due centri si possono trovare: delle persone disposte ad ascoltare i bisogni della gente; dei generi alimentari di prima necessità; degli abiti.

Il centro Caritas di Balbiano è aperto ogni sabato dalle 15.30 alle 16.30.

Il Centro Caritas di Colturano è aperto ogni sabato dalle 15.30 alle 17.30 e il primo e il terzo mercoledì di ogni mese, dalle 14.30 alle 16.30.

Oratorio.

Orari di apertura e chiusura delle strutture oratoriane:

	BALBIANO	COLTURANO
LUNEDI	CHIUSO	CHIUSO
MARTEDI	CHIUSO	17.00-18.00
MERCOLEDI	CHIUSO	17.30-18.30
GIOVEDI	16.00-18.00	CHIUSO
VENERDI	16.00-18.00	CHIUSO
SABATO	15.00-18.00	15.00-18.45
DOMENICA	15.00-18.30	15.00-18.30



Grest.



Anche quest'anno le nostre parrocchie propongono il Grest, per i ragazzi/ della scuola primaria e secondaria che si terrà da **mercoledì 15 giugno a mercoledì 6 luglio.**

Accompagnati da don Paolo e dagli animatori i nostri ragazzi saranno impegnati a vivere bene le loro giornate d'inizio estate nella preghiera, nel gioco, nelle attività di laboratorio e comunque sempre a stretto contatto tra di loro.

Uno dei fondamentali obiettivi del Grest infatti è quello di far fare esperienza di gruppo per imparare quanto è bello e anche faticoso stare

insieme.

Lo slogan che ci accompagna quest'anno è "Battibaleno" con il sottotitolo "insegnaci a contare i nostri giorni".

Uno slogan con una parola composta, in linea con quelli degli ultimi anni. Il baleno è il lampo, il fulmine che per un tempo brevissimo scarica energia e luce. "In un battibaleno" si dice per indicare la velocità di un'azione o del tempo che passa. Il tempo è la misura dell'esperienza e quello che sperimentiamo solitamente è che il tempo scivola via sviluppando così la sensazione dell'urgenza, del fare in fretta. Il tempo che corre diventa una scusa per sfuggire alla complessità della vita e anche per sfuggire alle proprie responsabilità. Noi invece vogliamo riappropriarci del tempo e gustare, con calma, il suo passare, facendolo nostro, vivendolo intensamente.

Il sottotitolo "insegnaci a contare i nostri giorni" è preso dal Salmo 90 e vuole insegnarci che il tempo è una realtà preziosa che non va sprecata. Bisogna dunque saper contare i giorni, così come siamo abituati a contare le cose preziose. Contare i giorni significa infatti assaporarli, viverli intensamente soprattutto condividendoli con gli altri.

A tutti i parrocchiani di Balbiano e Colturano chiediamo un ricordo nella preghiera perché il Signore ci conceda giorni di Grest felici e carichi di soddisfazione (non guasterebbe nemmeno il bel tempo).

In fondo alle chiese parrocchiali potrete trovare tra poco i fogli per l'iscrizione.

Animatori Grest.

Un animatore non si improvvisa, soprattutto quando bisogna affidargli la cura dei ragazzi.

Ecco perché è necessario che chi vuole prestare il suo servizio di animatore al Grest partecipi agli incontri di formazione che si terranno a Balbiano a cominciare da Lunedì 23 maggio alle ore 17.30.

Campo Scuola.

Il Campo scuola si terrà a Vermiglio in Val di Sole da **lunedì 11 luglio a mercoledì 20 luglio.**

I ragazzi e le ragazze delle nostre comunità parrocchiali condivideranno dieci giorni intensi di vita comunitaria.

I giorni del Campo Scuola sono scanditi dalla preghiera comunitaria e dalla celebrazione della Messa quotidiana; dai piccoli servizi da fare in gruppo per il mantenimento della casa che ci è data in autogestione; dai momenti di gioco e di svago; dalle passeggiate in stupendi luoghi.

Mese di Maggio.

Anche quest'anno dedicheremo il mese di Maggio alla particolare venerazione per la Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa.

L'appuntamento sarà come sempre:

il mercoledì sera, alle ore 21.00, a Colturano per la recita del s. Rosario.

Il giovedì e il venerdì sera, alle ore 20.15, a Balbiano per la recita del s. Rosario e la celebrazione della Messa.

Ci troveremo in diversi luoghi dei nostri paesi secondo il seguente calendario.

Balbiano

Lunedì 02	Grotta di Lourdes
Giovedì 05	Via XXV Aprile 12
Venerdì 06	Via F.lli Cervi 32
Giovedì 12	Via Roma 42
Venerdì 13	Via Comunello
Giovedì 19	Via Melegnano 30
Venerdì 20	Via Garibaldi 10
Giovedì 26	Via per Sarmazzano 7
Venerdì 27	Madonnina delle Rogge

Colturano

Mercoledì 04	Grotta di Lourdes (vicino Chiesa Parrocchiale)
Mercoledì 11	Via Vittorio Emanuele 65
Mercoledì 18	Via Vittorio Emanuele (cortile Meloni)
Mercoledì 25	Via Colombara (edicola della Madonna)



Giotto – Cappella degli Scrovegni

Come sarebbe bello se, con le persone che ci stanno accanto, ci si potesse esprimere e, allo stesso tempo, intendere sempre con facilità e semplicità! Credo che questa sia esperienza di tutti, compresi quelli che, pur non esprimendosi bene con la parola, hanno, tuttavia, qualcosa di bello dentro da trasmettere e render "comune" agli altri, specialmente a chi si vuole bene. La parola deriva dal latino *communicare* che, fin dal medioevo, riveste, appunto il

significato di *mettere in comune*.

Lo confesso: all'inizio mi sembrava anche facile scrivere queste due parole. Poi mi sono messo in difficoltà quando volevo introdurre altre questioni che, forse, potrebbero essere oggetto di attività e studio degli addetti ai lavori, oppure volevo "girare intorno" troppo a una cosa che era già pronta perché semplice e immediata.

Nell'inserire elementi aggiuntivi per arricchire il testo, la comunicazione diventa più difficile. Allora provo un passo precedente, facendo quello che tanti venerati padri e maestri della fede hanno insegnato: mettersi per prima, urgentissima cosa, all'ascolto attento e desideroso.

Il che è molto valido per tutto. Se si vuol bene a una persona si tace e ci si mette in ascolto di quello che dice perché una sua parola è importante, l'ha detta lei e non un'altra. Tra le testimonianze riportate nel processo di beatificazione della ragazza Chiara da Sassello, ve ne sono alcune che riferiscono della sua grande e umile attenzione nell'ascoltare le persone che incontrava, proprio dell'atteggiamento di chi sta davanti ad una persona importante e con cose importanti da dire. Ne ho da fare di strada in questo.

Nel libro del Deuteronomio fu rivolto agli uomini d'Israele un invito pieno d'amore. «Ascolta Israele.» *shemà Israel..*(vedi Deuteronomio 6. 4-9): è la preghiera del pio israelita il mattino e la sera.

Come più volte sottolineato dal parroco, il primo e importante comandamento non sta nel "fare" qualche cosa ma nel "mettersi in ascolto" di Dio che, non solo ha parlato, ma parla. Dove? In primo luogo nella sua Parola. A volte penso che tante incomprensioni e preconcetti sull'azione della Chiesa nel mondo o su vescovi o preti nascano da una mancanza nell'ascolto della Parola di Dio. Non per negare fatti o eventi, ma per comprenderli con "occhi" veri, quelli dell'Amore che salva prendendosi in carico tutto il peccato dell'uomo, anche quello dei cristiani che sbagliano.

La vera comunicazione nasce dal silenzio e dall'ascolto attento.

Così, troviamo, nelle parole del libro antico della Genesi, un racconto che esprime tutta la difficoltà del comunicare agli altri. Il racconto, quello della Torre di Babele", parla degli uomini sulla Terra che erano un unico popolo e che avevano «un' unica lingua e uniche parole» (Genesi 11, 1-9). Nessuna difficoltà d'intendersi "alla velocità della luce": ragione e prova del vivere in grande armonia, come Dio aveva pensato da sempre per noi.

Sopravvenne, poi, per brama di potere e presunzione, la realizzazione di una città e di una torre "la cui cima tocchi cielo" (v. Genesi 11, 4). Ne è riportata la motivazione: «per non disperderci sulla terra» (idem).

Diremmo oggi: convincendosi che le capacità tecnologiche dell'uomo sarebbero, non solo bastate, ma fossero al di sopra di tutto e che l'unità fra gli uomini sarebbe comunque riuscita, anche in modo forzato, il risultato è l'esatto contrario. Gli uomini non si capivano più, furono confusi e si dispersero su tutta la Terra. «là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra» (Genesi 11,9). L'uomo, facendo a meno di Dio, non ce la fa, fallisce e non s'intende più con gli altri uomini. Non c'è più l'armonia pensata e voluta da Dio per gli uomini. Babele è il simbolo della confusione dei linguaggi e della fatica che gli uomini e le loro espressioni culturali fanno a intendersi tra loro. E' il simbolo delle occasioni perdute per ritrovarsi e capirsi. E' espressione degli equivoci che aumentano a iosa con la conseguenza di "beccarsi" a vicenda, d'irritarsi facilmente; uno si lamenta perché l'altro non l'ha capito. Più che mai, in questa "babele", c'è l'esigenza di una comunicazione vera con le persone, in modo che ci sia autenticità nei rapporti, anche in mezzo al diluvio di parole e immagini di cui siamo inondati.

Il Signore stesso, nella sua persona, ci ha mostrato che la via della comunicazione autentica, quella che parla al cuore dell'uomo, è il modo migliore per conoscere il Padre. Di più: ci rivela che Dio stesso è comunicazione. «Dio è comunione e comunicazione: si comunica a noi e abilita a entrare in comunicazione gli uni con gli altri, risanando i nostri blocchi comunicativi» (card. Carlo Maria Martini). «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti» (Marco 7,37). Chi è Dio? L'Amore che si comunica e attua segni di guarigione del corpo e dell'anima, Colui che toglie la malattia del peccato. Ci dona la capacità nuova di parlare al cuore e far vedere la bellezza del seguirlo con il Vangelo della comunicazione.

Questo è il suo linguaggio.

C'è una testimonianza efficace sul modo con cui Dio fa il dono della comunicazione alla sua gente. E' quello che è riportato nel libro degli Atti degli Apostoli: lo Spirito Santo, mandato dal Gesù Cristo morto e risorto, discese su di loro a Gerusalemme. Ecco, io credo che l'evento non abbia un valore puramente simbolico ma sia accaduto proprio ciò che è descritto. In particolare i discepoli acquistarono una capacità di comunicare e farsi intendere da tutti i presenti, appartenenti a popoli e lingue differenti (vedi Atti 2, 1-13). La conseguenza è la nascita della prima comunità cristiana, la Chiesa, con effetti di diffusione rapida come la luce quando è accesa.

Nel nome di Gesù Cristo è riguadagnata e aumentata la possibilità di rapporti facili e autentici tra gli uomini. Lo Spirito Santo, da allora, rende la Chiesa realtà efficace della comunione e comunicazione tra Dio e gli uomini e come unità del genere umano. Babele è sconfitta.

Anche oggi. Quando la domenica i cristiani si radunano attorno al Signore vivo e risorto alla Messa, riannodano le fila dei discorsi interrotti, trovano le parole buone e necessarie per portare consolazione a chi ne ha bisogno, hanno un'apertura di cuore verso tutti perché da tutti, con l'esempio e la parola, si fanno capire e comprendono con la predisposizione d'animo che è quella del loro amato Signore, che li accompagna. La gioia è il loro tratto. Trovano la forza per esprimere il linguaggio concreto della carità attiva.

Insomma parlano un linguaggio divino che hanno appreso e che donano senza misura.



3 aprile 2011
 Il Gruppo famiglie a
 Villanova del Sillaro



Le printemps est là !



il fait si bon



Vià l'printemps !



Hotel Ristorante Costa



Costa Valle Imagna (BG) - 24030
 Via Roma, 3
 Tel.: 035.865026 - Fax: 035.865707
www.hotelcosta.com e-mail: info@hotelcosta.com



Capiti in un'atmosfera favolosa e rilassata, nella cornice della Piazza antichissima, l'Hotel Costa ... il luogo per trascorrere le vacanze e uno splendido fine settimana!!
Per gli amatori della natura, possibili di escursioni a piedi o cavallo
A soli 10 Km dall'hotel puoi raggiungere il lago Iseo con le sue splendide spiagge



10 aprile



17 aprile





BATTESIMO MARZO 2011



BATTESIMO APRILE 2011





DOMENICA 1° MAGGIO – PRIMA CONFESSIONE





Dimensione Danza
SCUOLA di BALLO
 Corsi di Danza da otto anni di età

Hip hop - Showdance televisiva
Danza Moderna - Passi a due

Corso monosettimanale di 1 ora e mezza - 2 lezioni gratuite di prova
 Preparazione fisica adatta ad ogni età - Saggio di fine corso in Teatro

www.jdsdimensionedanza.it

per informazioni e prenotazioni:
 cell. 3470464476 - dirtydancing@hotmail.it
Palazzetto di Balbiano
 Colturano - MI (Fronte municipio)

olivetti • Macchine e mobili per ufficio
brother • Fotocopiatrici
RICOH • Telefax
hp • Cancelleria
Essette
EPSON
Canon
KYOCERA
mita

GIAMPiero Re
 Cell. 335 6662928

VAMAC
 SAS

www.vamac.it
 info@vamac.it
 20137 MILANO
 Via L. Sanfelice, 3
 Tel. e Fax 02 59902268

VENDITARE ASSISTENZA

MACELLERIA ZACCHETTI

Macelleria Zacchetti, via Marconi, 48 - Melegnano
 Tel: 02 9834879 - email: felice.zacchetti@libero.it

30 APRILE – PELLEGRINAGGIO AL SACRO MONTE DI VARALLO E AD ARONA

Daniela

MATTINATA A VARALLO



Scarpe grosso e cervello fino, recita il proverbio... Ecco le scarpe della nostra guida al Sacro Monte di Varallo!



La nostra guida al sacro Monte di Varallo è una anziana signora che ci ripete in continuazione che siamo arrivati in ritardo e che deve saltare un sacco di cappelle. In effetti la visita alle 45 cappelle richiedeva e meritava molto più tempo. Anche io frettolosamente devo sintetizzare in poche righe rimandando alla curiosità personale un approfondimento sull'argomento (cosa che ho fatto anche io nel mettere insieme questi appunti. C'è davvero tanto da scoprire ed ha ragione la guida, abbiamo poco tempo!).

Il Sacro Monte fu voluto dal beato Bernardino Caimi che, alla fine del 1400, dopo aver visitato la Terra Santa, volle ricreare su questo monte i luoghi della Palestina. Il suo intento era quello di creare un'alternativa al pellegrinaggio vero e proprio in Terrasanta, diventato in quegli anni molto pericoloso per via delle invasioni dei Turchi e fu proprio per questo che settanta anni dopo San Carlo Borromeo chiamò "Nuova Gerusalemme" il complesso che stava prendendo forma. Proprio come sostenuto dal Concilio di Trento vediamo qui in modo eclatante come l'arte svolge il suo compito pedagogico di divulgazione anche attraverso il coinvolgimento emotivo dei fedeli. Il progetto

vide in San Carlo Borromeo un grande sostenitore. L'opera fu portata a termine nel corso dei successivi due secoli: più di 40 cappelle affrescate nelle quali trovano collocazione circa 400 gruppi di statue che rappresentano scene delle vite di Gesù e della Madonna. Ho trovato una bella descrizione sul significato delle grate che sono poste all'ingresso di ogni cappella:

"Tutte le cappelle sono poi contraddistinte da questa grata che separa il pellegrino dalla scena. E' una separazione che inizialmente non c'era ma viene pensata e attuata tra la fine del '500 e l'inizio del '600 per far sì che l'occhio del fedele non sia distratto nel cogliere mille particolari ma sia indirizzato e concentrato su dei precisi particolari; sono una guida alla lettura della cappella. Oggi possono forse urtare e disturbare la sensibilità di chi viene a visitare perché effettivamente impediscono di vedere tutto ma se con un po' di pazienza e tempo si osserva la cappella attraverso le varie aperture, ci si accorgerà di alcuni precisi particolari. Senza la grata si rischia di vedere l'insieme ma di perdere l'importanza di questi particolari, sguardi, volti e gesti".

Il complesso del Sacro Monte di Varallo, insieme agli altri otto Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia è stato incluso dall' Unesco nella lista del Patrimonio Mondiale.



Cappella 36 – Salita al Calvario – 50 statue e 14 animali in terracotta policroma opera dello scultore fiammingo Jean de Wespen detto il Tabacchetti. Gli affreschi sono opera di Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone.



Cappella 40 – La Pietà – Statue ed affreschi di Giovanni d’Ernico (1635 circa)



POMERIGGIO AD ARONA

Ce l'ho fatta, sono salita fino a sbirciare dai buchi del naso del *Sancarlùn*! Ad Arona c'ero stata da bambina e mi è sempre rimasto il desiderio di salire proprio fin lassù, in cima. A gruppetti di sei ci si arrampica, prima per una scala a chiocciola poi in una "verticale" a pioli di ferro, ben aggrappati ai corrimani e sperando che a chi ti precede nella cordata non scivoli un piede perché sarebbero guai. Dalla finestrella posta all'altezza del collo della statua si vede il lago; una sbirciata, una foto e su ancora qualche metro, fino ad arrivare agli occhi e al naso. C'è una foto più sotto, di Paolo, scattata dalla narice della statua.



Qui siamo a quota 11 metri, sul piedistallo della statua. Un gruppetto si ferma e l'altro aspetta il suo turno per arrivare nella testa. La giornata nuvolosa si è tramutata in un bel pomeriggio di sole e il sorriso della signora Angela riassume gli umori del gruppo. Si scruta il lago con il cannocchiale, si fanno foto, si tira la giacca della nonna per correre giù alla bancarella....



Avrei bisogno di tempo per raccontare di tutto e di più su questa statua dedicata a san Carlo Borromeo, ma il giornalino è in chiusura, l'orologio del computer segna le 0.53 di lunedì 2 maggio e ...sono stanca. Mi dispiace per tutte le persone che mi dicono "sai, leggo sempre quello che scrivi, mi piace come racconti le cose". Questa volta dovrete accontentarvi delle foto (mie, di Paolo e di Luciano) rimandando ad altra occasione un testo più esauriente.

In ultima pagina trovate la foto di gruppo che non poteva mancare a conclusione di questa bella giornata sulle orme di San Carlo Borromeo.

Nella testa di san Carlo: in questo punto c'è posto solo per due persone.



La mano del *Sancarlo* vista dalla narice (foto di Paolo Butta)



Foto dall'occhio e dal naso (Luciano)

Pazzia e potenza della croce.

don Paolo

Continuazione della prima parte pubblicata sul n. 224 (marzo 2011)

La croce è poi pazzia anche perché è simbolo assoluto di sofferenza.

Gli studiosi ci ricordano che un condannato alla morte di croce, dopo aver subito orribili tormenti e supplizi, tra cui il peggiore era quello della scarnificante flagellazione, poteva resistere in agonia sul palo anche per diversi giorni e morire di asfissia tra dolori lancinanti.

Anche Cristo, sulla croce, ha sofferto tremendamente e il suo dolore si è anche espresso verbalmente nell'urlo terribile "Eli, Eli, lamà sabactani?" (Mc. 15, 34) sprigionando il sentimento di abbandono non solo della carne, ma anche dello spirito.

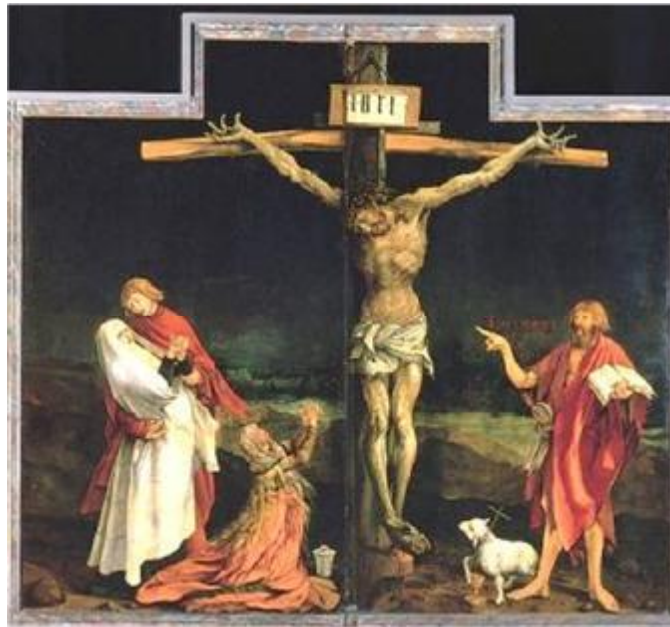
Non esistono tuttavia rappresentazioni della sofferenza di Cristo, sulla croce, anteriori al XIII secolo.

Il crocifisso venne rappresentato, per più di un millennio, sempre glorioso e impassibile sulla croce e solo in seguito si incominciò a sottolineare la sua sofferenza, la sua atroce agonia e morte per i nostri peccati.

La sofferenza è pazzia assoluta per chi soltanto la pensa, è sofferenza atroce per chi la vive sulla sua carne ed è fonte di sofferenza per chi le assiste. Nelle rappresentazioni del crocifisso successive al XIII secolo il sangue scorre con abbondanza, il corpo di Cristo è martoriato, le membra straziate, le figure della Madre, di san Giovanni e della Maddalena trasfigurate o inebetite dal dolore del Figlio.

Mathis Neithardt Gothardt detto Grunewald (Wurzburg 1480 ca. – Halle 1528) dipinse pale d'altare concepite nello stile tradizionale per chiese di provincia, grandi e piccole. Tra il 1512 e il 1515 fu impegnato nell'esecuzione di un grande polittico per la chiesa del convento di s. Antonio di Isenheim. La parte centrale di questa pala d'altare (vedi immagine qui sotto) ci mostra una

raffigurazione forte e spietata del Salvatore crocifisso. Come un predicatore della Passione, Grunewald non risparmiò nulla pur di esprimere gli orrori della crudele agonia: il corpo moribondo di Cristo è deformato dalla tortura della croce; ferite suppuranti, causate dagli innumerevoli colpi di flagelli, ricoprono l'intera figura; enormi chiodi conficcati nelle mani e nei piedi lasciano sgorgare abbondante sangue di un rosso intenso che contrasta nettamente



con il verde smorto del palo della croce e dello sfondo; una enorme corona di

spine che ricopre completamente il capo del Cristo; testa reclinata, occhi chiusi, bocca semiaperta, fianco squarciato, perizoma a brandelli. Cristo crocifisso esprime il significato della sua sofferenza attraverso le fattezze e il gesto commovente delle mani aperte verso il cielo, causato da una contrazione di dolore. La sua sofferenza si riflette nel gruppo tradizionale di Maria, in vesti vedovili, che sviene tra le braccia di san Giovanni che la abbraccia e la sorregge, mentre la Maddalena, in ginocchio, con le braccia alzate al Cristo, si torce le mani disperata. Il suo corpo è inarcato come quello della Madre in uno spasimo di dolore estremo. Sull'altro lato si erge la figura possente del Battista che sembra indifferente e comunque non partecipare al dolore degli altri personaggi. Egli addita il Cristo con l'indice della sua mano destra assolutamente sproporzionato. La frase sulla sua bocca indica la necessità che il Cristo crocifisso cresca, aumenti, mentre egli, cioè il Battista, e con lui tutti quelli che guardano il dipinto, diminuisca, diventi cioè sempre più piccolo (Gv. 3, 30). Ai piedi del Battista l'agnello che porta una piccola croce il cui sguardo è fisso sul Cristo. L'agnello è sgozzato, ma vive, e versa il suo sangue in un calice, ma la sua espressione è serena e non sofferente. C'è infine una assoluta sproporzione tra il Cristo sulla croce, interamente occupata dalla sua figura, e i personaggi ai suoi piedi, di cui la più minuscola è la figura della Maddalena. La noncuranza delle esatte proporzioni dei personaggi è voluta dall'artista per sottolineare la mistica verità delle parole del Battista sulla necessità della grandezza di Cristo. Davanti alla grandezza della sofferenza di Cristo crocifisso tutto diventa piccolo e diminuisce. Anche chi guarda il dipinto rimane schiacciato dall'impressionante dolore del Cristo.

Un dolore e una sofferenza invece molto più contenuti sono quelli del crocifisso ligneo della fine del XV secolo conservato nella chiesa della Maddalena in Lodi (vedi immagine qui sotto). Si tratta di una scultura in legno



di pioppo opera di un maestro intagliatore anonimo dell'area lodigiana attivo con diverse opere alla fine del '400.

Le membra del Cristo sono modellate in modo delicato, con uno studio anatomico notevole, la cassa toracica si staglia in modo netto rispetto al resto del corpo sottolineando così l'affaticamento dell'uomo appeso alla croce. Lo squarcio al torace è netto e profondo. Il volto presenta tratti marcati, ma allo stesso tempo dolci: le palpebre socchiuse che lasciano intravedere le pupille, le labbra leggermente aperte che mostrano la dentatura. La sofferenza del Cristo è veramente la sofferenza di uno che sta esalando l'ultimo respiro, ma è una sofferenza contenuta e composta che

denota accettazione e rassegnazione. Sia la capigliatura che la barba sono descritte da giochi sinuosi di linee parallele. Sul capo, la corona di spine forma larghi e regolari intrecci. Tutta questa regolarità della composizione dice la profonda serenità della passione mortale del Cristo sulla croce.

La croce però è anche pazzia di coloro che stanno attorno al crocifisso e che mostrano la loro violenza, il loro odio e la loro avversione.

Hieronymus Jeroen Anthoniszoon van Aeken, detto Bosch (Hertogenbosch 1450 ca. – 1516) visse e lavorò nella sua città natale, lontano dai grandi centri culturali del suo tempo. Padre Joseph de Siguença, nel 1605, ebbe a dire di questo artista: "la differenza che esiste, a mio parere, tra le pitture di quest'uomo e quelle degli altri consiste in ciò: gli altri cercano di dipingere gli uomini tali e quali appaiono all'esterno; questi ha, lui solo, l'audacia di dipingerli come sono all'interno". Padrone di una fantasia fervidissima, Bosch inventò immaginari spazi spettrali e creature deformi o, al contrario, figure evanescenti rese con tratto estremamente sottile. I personaggi dei suoi quadri sono un ritratto dell'animo nelle sue più orrende brutture e, per mettere in mostra il marcio del fondo del cuore umano, Bosch è stato veramente un audace.

Nella sua ultima maniera egli colmò qualche volta i quadri di mezze figure, a grandezza naturale, che arrivano fino ai margini del dipinto, come nella rappresentazione del "portamento di croce" che si trova a Gand, nel museo des Beaux Arts. (vedi immagine qui sotto)



E' questa senza dubbio una delle più impressionanti creazioni di Bosch: l'umanità imbestialita e urlante attorno a un cristo rassegnato e soffocato che

porta la croce, anzi è trascinato dalla calca che si stringe attorno a lui (nel quadro non c'è più posto per niente e per nessuno, è veramente pieno). Figure spaventose stanno attorno al Cristo che ha volto rassegnato di chi, silenzioso, passa in mezzo ad una umanità impazzita. ci sono volti mostruosi che descrivono l'intimo dei personaggi. Anche il volto della Veronica, che se ne va via con il lino del Cristo, sembra fuggire questa scena di pazzia e di dolore, con la supponenza di chi non ne può più e ha fatto, velocemente, quel che doveva fare. Neanche nel volto di questa donna c'è un minimo accenno di commiserazione per il Cristo. Folle, in mezzo a tanti folli. Nessuno dei personaggi guarda il Cristo che sta al centro della composizione afferrando la croce con le sue mani e appoggiando su di essa il suo capo quasi a cercare conforto, riposo e consolazione. Non è rimasto nessuno e nulla a questo Cristo se non aggrapparsi al legno della sua morte. Il dipinto, anche se non si sente, urla e la figura del Cristo sembra scivolare sotto ai pazzi urlatori che gli si stringono intorno e quasi scomparire se non che, uno dei personaggi, al di sopra del Cristo, tiene saldamente in alto il legno della croce quasi a voler evitare il precipitare di Gesù sotto la mischia impazzita. Quel volto sofferente e rassegnato è destinato a restare in mezzo alle urla di questa folla impazzita che ha il volto degli avari, dei ruffiani, dei ladri, dei truffatori, degli strozzini, degli assassini, dei crapuloni ... e c'è posto anche per uno sguardo lascivo di un uomo che fissa il volto indisponente ed antipatico della Veronica che si sta allontanando dalla scena.

Nella "andata al calvario", opera di Pieter Bruegel (Breda 1528/30 – Bruxelles 1569) del 1564, il Cristo che porta la croce è un minuscolo puntino al centro di una grandiosa scena animata da più di cinquecento personaggi in un formato relativamente modesto di 124 x 170. In primo piano, sulla destra del dipinto, sta il pianto della madre, di Giovanni e delle altre donne.

Al centro, Cristo è caduto e non riesce a rialzarsi. Il corteo dei condannati si è dunque bloccato, mentre la gente che li precede non si è accorta di nulla e continua il suo passo verso il luogo della crocifissione dove molti sono già raccolti in cerchio attorno alle altre due croci dei malfattori.

Alcune guardie, sulla sinistra del quadro, stanno costringendo, con spinte e strattoni, uno della folla ad avvicinarsi a Gesù per portare la croce, mentre una donna cerca di trattenerlo.

Il corteo è uscito dalla città, raffigurata sulla sinistra, dove il cielo è tranquillo, e si dirige verso una collinetta, dove, nel cielo plumbeo, volano alcuni uccelli neri.

Nessuno volge il suo sguardo su Gesù e questo è tremendo perché i personaggi rappresentati sono più di cinquecento. L'attenzione della folla è catalizzata su tre fuochi: la collina della crocifissione, i due condannati sul carro, le grida del Cireneo che cerca di sfuggire ai soldati. Il pianto delle donne e di Giovanni in primo piano sembra una scena avulsa dal resto della rappresentazione, pochi gli sguardi concentrati su di loro: quello di un soldato a cavallo davanti al carro dei condannati e quello di una donna anziana con un bambino nei loro pressi. A questi si aggiungono i personaggi che continuano a vivere tranquillamente la loro giornata: alcuni stanno lavorando, altri giocando.

La folla ha distolto lo sguardo da colui che, unico, doveva essere il centro di attenzione per tutti. La pazzia dell'umanità si manifesta nell'indifferenza o nel distogliere gli occhi da colui che ha il potere di salvarla.

(continua)

APPUNTI DAL TERRITORIO



ATTIVITA' MESE DI MAGGIO 2011

Domenica 22

FESTA DI PRIMAVERA -

Via Verdi (zona palestra comunale). Sarà presente il gruppo musicale NOTERFOLK

Venerdi 27 - Festa dei compleanni



PRO LOCO COLTURANO



VENERDI 22 APRILE 2011
Il Cittadino

E così anche il secondo torneo di calciaballila, organizzato dalla Pro Loco Colturano, si è concluso. Abbiamo fatto le ore piccole perché il livello di gioco era molto alto e le palline non volevano saperne di entrare in porta. Spugne, guanti, generi di conforto, tabellone multimediale...non mancava niente, o forse sì...perché per Dario, qualsiasi iniziativa si faccia, mancano sempre le *...ballerine carioca*. Questa volta sarebbero state fuori luogo e ti avrebbero distratto (te lo sognavi il quinto posto!). Ecco raggruppati tutti i vincitori nella foto che suggella questa lunga nottata. Grazie a tutti.

Primi classificati: **BETTI GIULIO e ORLANDINI ANDREA** di Codogno
Secondi classificati: **SIMONELLI FABRIZIO e SPADAFERO ANTONIO**
Terzi classificati: **COLONNA LEONARDO e MERLINI ROBERTO**
Quarti classificati: **POZZI PIERLUIGI e LENTA RAFFAELE**

Per il prossimo mese di maggio abbiamo in programma molte iniziative, venite a scoprire cosa "bolle in pentola" su <http://colturanoproloco.wordpress.com/> (Foto Secli)

PROSSIME INIZIATIVE PRO LOCO COLTURANO

- **GITA CICLO-TURISTICA A ROCCA BRIVIO**- Domenica 8 maggio.
- **CORSO DI FOTOGRAFIA** – LIVELLO BASE- AMATORIALE. 4 incontri a partire dal 5 maggio dalle ore 20.30 alle ore 22.30 presso la sala del tempo libero della Biblioteca
- **IL REGNO DELLE ANTICHE FONTI** – Domenica 15 maggio- Passeggiata lungo le sponde del Lago Montefiore (cava) di Colturano e al fontanile della Cascina Colombara. Libero a tutti ed in particolar modo ai bambini e ragazzi.
- **"DA POETA CAVALIERE A CITADIN DE BOSCHI"** – Rievocazione storica sulla figura e le opere di Antonio Fileremo Fregoso – Colturano palazzo Vecchio, via Vittorio Emanuele, 28. Dalle ore 21 - Ingresso libero con prenotazione fino ad esaurimento posti.
- **SUGGERZIONI MEDIOEVALI** – Domenica 29 maggio - "Suggerzioni tra medio evo e rinascimento"; Giornata di vita tra medioevo e rinascimento con gentili dame e nobili cavalieri, danze spettacoli e sapori antichi.

Come sempre tutti dettagli sul blog: <http://colturanoproloco.wordpress.com/>
Per tutte le informazioni: 345 6509342; e-mail: proloco-colturano@virgilio.it
Pro Loco Colturano – Via V. Emanuele, 3 – 20060 Colturano (Milano) tel.



Si ricorda che è sempre possibile usufruire del servizio di compilazione e/o consegna dei modelli 730/2011 tutti i martedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30 presso gli **Uffici Comunali** (compilazione gratuita per over 60 residenti. Per tutti i cittadini di età inferiore a 60 anni e per non residenti sono applicate tariffe differenziate.) Per informazioni: 02 98170118



C.&L. s.a.s. di Clemente Roberto & C.

SANITARI - RISCALDAMENTI - CONDIZIONAMENTO
Balbiano di Colturano (Mi)

Via 25 Aprile, 16 - Tel: 02 36546864 - Cell: 338 9818474

Calendario liturgico

MAGGIO	Balbiano	Colturano
07 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Galafassi Adalgisa e Ovidio	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Gatti Silvana
08 Domenica - III di Pasqua	09.45 S. Messa pro popolo	11.15 S. Messa pro popolo
09 Lunedì	17.00 S. Messa def. Fam. Alboni e Zacchetti	
10 Martedì		20.30 S. Messa def. Angelo e Maria
11 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Fam. Rebuscini 21.00 S. Rosario
12 Giovedì	20.30 S. Messa def. Giuseppe e Maria	
13 Venerdì	20.30 S. Messa def. Milesi Giuseppe	
14 Sabato - Festa di s. Mattia, apostolo	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Fam. Grioni e Chierichetti	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Giuseppe e Giovanni
15 Domenica - IV di Pasqua	09.45 S. Messa pro popolo	11.15 S. Messa pro popolo
16 Lunedì	17.00 S. Messa def. Pizzi Rosa	
17 Martedì		20.30 S. Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe
18 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Luigi 21.00 S. Rosario
19 Giovedì	20.30 S. Messa def. Brioschi Franca	
20 Venerdì	20.30 S. Messa def. Fam. Bertolotti	
21 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Erminia e Luigi	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Barbieri Luciano
22 Domenica - V di Pasqua	09.45 S. Messa pro popolo	11.15 S. Messa pro popolo
23 Lunedì	17.00 S. Messa def. Regazzoni Carlo	
24 Martedì		20.30 S. Messa def. Lina
25 Mercoledì - Memoria di s. Dionigi, vescovo		17.00 S. Messa def. Teodora e Antonia 21.00 S. Rosario
26 Giovedì - Memoria di s. Filippo Neri, sacerdote	20.30 S. Messa def. Fam. Arioli	
27 Venerdì	20.30 S. Messa def. Eusebio Carlo	
28 Sabato - Memoria del B. Luigi Biraghi, sacerdote	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Arioli Santina	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Oreste e Lina
29 Domenica - VI di Pasqua	09.45 S. Messa pro popolo	11.15 S. Messa pro popolo

30 Lunedì	17.00 S. Messa def. Fam. Gazzola	
31 Martedì – Festa della Visitazione della B. V. Maria		20.30 S. Messa def. Fam. Nalti
GIUGNO		
01 Mercoledì – Memoria di s. Giustino, martire	Comunione agli ammalati e anziani	17.00 S. Messa def. Rocco e Luigi
02 Giovedì – Solennità dell'Ascensione del Signore	20.30 S. Messa (per chiedere il dono della salute)	Comunione agli ammalati e anziani
03 Venerdì – Memoria di s. Carlo Lwanga e compagni, martiri	17.00 S. Messa def. Fam. Pizzamiglio, Ferrari e Bertolli	
04 Sabato	15.00 SS. Confessioni 20.30 S. Messa def. Cassi Severina	18.15 SS. Confessioni 19.00 S. Messa def. Fam. Locatelli
05 Domenica – III di Pasqua	09.45 S. Messa pro populo 17.00 S. Messa con la celebrazione della S. Cresima	11.15 S. Messa pro populo



AUTORIPARAZIONI
FOGAZZI MARCO

Via XXV APRILE 4 Tel: 029818682
20060 BALBIANO (MI) P.I. 06813530968

Stefano
Mazzola



LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA

Via Milano, 9
20067 PAULLO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.324
Email: orologeria@mazzola@alice.it

Part. IVA 0958430089



NOVAZZI
EMPORIO AGRICOLO

Via Melegnano, 30
BALBIANO DI COLTURANO Tel. 02/9818674
(ex Riseria Vitali)

MANGIMI NATURALI GIARDINAGGIO
ARTICOLI PER CANI E GATTI MARKET ALIMENTARI

GRUPPO IMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA

Fabio Sartorio
cell. 349 4254847

Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03903930965
gruppoinprenta@gruppoinprenta.it



Il Fornaio
Piazza Puccini, 7
Vizzolo Predabissi (MI)
Tel: 02 9838667



Calendario pastorale

	Unità pastorale	Balbiano	Colturano
MAGGIO			
07 Sabato		Gruppo chierichetti	
08 Domenica	Catechesi ragazzi/e sospesa Festa della Mamma (Biciclettata)		
10 Martedì	Redazione de "La Quarta Campana"		
14 Sabato			Gruppo chierichetti
15 Domenica	Incontro genitori Cresima	Catechesi ragazzi/e	Catechesi ragazzi/e
16 Lunedì	Gruppo Catechisti		
17 Martedì	Gruppo Adolescenti		
22 Domenica		Catechesi ragazzi/e	Catechesi ragazzi/e
23 Lunedì	Incontro Animatori Grest		
29 Domenica	Festa di conclusione Catechesi ragazzi/e e dopo-Cresima		
30 Lunedì	Incontro Animatori Grest		
31 Martedì			Gruppo Lettori
GIUGNO			
02 Giovedì	Biciclettata	Gruppo Lettori	
04 Sabato		Gruppo Chierichetti	
06 Lunedì	Incontro Animatori Grest		
09 Giovedì	Incontro Consiglio Pastorale Parrocchiale		

www.quartacampana.it
www.quartacampana.wordpress.com



RENDICONTO ECONOMICO AL 30/04/2011

BALBIANO (Parrocchia S. Giacomo Maggiore)		COLTURANO (Parrocchia S. Antonino Martire)	
REDDITO		REDDITO	
Offerte messe feriali e festive	675,02	Offerte messe feriali e festive	358,99
Offerte varie per opere parrocchiali	615,00	Offerte varie per opere parrocchiali	50,00
Offerte per celebrazione messe		Offerte per celebrazione messe	
La Quarta campana	16,00	La Quarta Campana	
Offerte per il tetto	640,00		
Giornali	35,00		
Offerte per i fiori	210,00		
TOTALE REDDITO	2.191,02	TOTALE REDDITO	408,99
SPESE		SPESE	
Remunerazioni e regalie	220,00	Remunerazioni e regalie	220,00
La Quarta Campana	100,00	La Quarta Campana	100,00
Utenze	1.575,96	Utenze	1.610,97
Sussidi	210,00	Sussidi	210,00
Ripristino tetto chiesa (acconto)	1.000,00		
Culto	14,40	Culto	14,40
Assicurazione	674,06	Assicurazione	522,37
Giornali (Abbonamenti 2011)	1.123,54		
Tasse	116,00	Tasse	36,00
Sistemazione campane	500,00		
Acquisto nuovi giochi	1.000,00		
TOTALE SPESE	6.533,96	TOTALE SPESE	2.713,74
REDDITO MENO SPESE	-4.342,94	REDDITO MENO SPESE	-2.304,75
SALDO AL 31/03/11	5.129,48	SALDO AL 31/03/11	12.783,63
SALDO CORRENTE	786,54	SALDO CORRENTE	10.478,88

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Il sacramento del battesimo viene celebrato comunitariamente la penultima domenica di ogni mese a Colturano e l'ultima domenica di ogni mese a Balbiano durante la santa Messa. I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli sono pregati di contattare il parroco almeno un mese prima della celebrazione.

GIUGNO: a **Colturano, DOMENICA 19** (ore 11.15)
a **Balbiano, DOMENICA 26** (ore 09.45)

SETTEMBRE: a **Colturano, DOMENICA 18** (ore 11.15)
a **Balbiano, DOMENICA 25** (ore 09.45)



ARONA

30 APRILE 2011